

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA
COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi
Giuseppe Paolisso
Francesco Cupertino
Michelangelo Russo
Luigi Maffei
Giorgio Rocco

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli
Stefano Musso
Maurizio Tira

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Rettore del Politecnico di Bari
Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano
Renato Capozzi
Federica Visconti
Marino Borrelli
Francesco Costanzo
Carlo Moccia
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht
Marino Borrelli
Renato Capozzi
Emilio Corsaro
Francesco Costanzo
Adriano Dessì
Francesco Defilippis
Giovanni Durbiano
Massimo Ferrari
Andrea Gritti
Filippo Lambertucci
Alessandro Massarente
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Università di Camerino
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università di Cagliari
Politecnico di Bari
Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Politecnico di Milano
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Ferrara
Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Il recupero del patrimonio costruito: sperimentazione a Praiano, residenza d'artista

Maria Rita Pinto

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, professore ordinario, ICAR 12, pinto@unina.it

Serena Viola

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, professore associato, ICAR 12, serena.viola@unina.it

Katia Fabbricatti

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, ricercatore universitario tipo A, ICAR 12, katia.fabbricatti@unina.it

Donatella Diano

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, dottore di ricerca, ICAR 12, dodiano@unina.it

Anna Onesti

Parco Archeologico di Pompei, funzionario architetto, dottore di ricerca, ICAR 12, anna.onesti-02@beniculturali.it

Patrizio De Rosa

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, dottore di ricerca, ICAR 12, patrizio.derosa@apestudio.net

Francesca Ciampa

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, dottoranda, ICAR 12, francesca.c.16@hotmail.it

Simona Schiazzano

Università degli Studi di Napoli "Federico II", DiARC – Dipartimento di Architettura, borsista di ricerca, L-ART 02, simo.schiazzano@gmail.com

Valorizzare il patrimonio culturale è obiettivo dell'iniziativa promossa dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa, che nel corso del 2018 ha coinvolto i principali attori del settore culturale e le organizzazioni della società civile. Occasione di dialogo sul senso di appartenenza a un comune spazio europeo, l'Anno del Patrimonio Culturale ha promosso processi sperimentali fondati sull'idea di patrimonio come risorsa (Bucharest Declaration, 16 aprile 2019).

Con 29 esperienze di cooperazione internazionale, il progetto Europa Creativa (per circa 4.8 milioni di euro) ha incentivato, nel corso del 2018, l'ibridazione culturale tra tutela del patrimonio e innovazione. Nell'ipotesi che l'identità dei sistemi insediativi non sia data una volta per tutte, ma sia strettamente connessa ai valori e alle competenze maturate all'interno di una società, la call ha identificato nella creatività e nella cultura i nuovi drivers di crescita economica, occupazione, scambi commerciali. Dalle installazioni site-specific, alla riapertura al pubblico di luoghi dismessi, il progetto ha sperimentato nuove opportunità di creazione d'impresa, a partire dai patrimoni.

Nella proposta *Artists in Architecture, Re-activating Modern European Houses* (sottoprogramma Cultura¹), Praiano, sito Unesco della Costiera Amalfitana, diviene il luogo dove esplorare il potenziale di interazione tra recupero del patrimonio costruito, produzione artistica ed empowerment della comunità. La sperimentazione, di durata biennale, ha visto coinvolte le competenze interdisciplinari del Dipartimento di Architettura (DiARC) Università di Napoli Federico II, del Centre for Fine Arts di Brussels BOZAR (soggetto capofila) e della Fundació Mies van der Rohe di Barcellona.

Il processo progettuale per il recupero delle Residenze d'Artista

La riflessione critica sul ruolo e sul contributo degli artisti nella evoluzione della cultura europea costituisce punto di ingresso privilegiato del progetto *Artists in Architecture*. Lo scenario in cui la ricerca si colloca fa riferimento alla pratica dell'ospitalità per artisti che, a partire dagli anni sessanta del Novecento, si delinea in Europa secondo due diverse modalità: opportunità di isolamento in un sito, come forma di protesta nei confronti dei modelli della società borghese; occasione di riavvicina-

mento fra arte e comunità (Innocenti, 2013). Con uno sguardo duplice al '900 e al futuro dell'Europa unita, la ricerca identifica nella residenza d'artista un presidio di creatività e innovazione all'interno dei paesaggi, legando la comprensione delle dinamiche attivate nelle comunità per la presenza di artisti, con la prefigurazione di scenari di recupero dei sistemi insediativi (Caterina, 2016).

La definizione di paesaggio urbano, stratificazione storica di caratteri e valori proposta dall'UNESCO (2011, art.8), delinea l'orizzonte culturale di una prospettiva progettuale tesa a valorizzare le identità sedimentate in un segmento poco noto del patrimonio Europeo, quello delle residenze d'artista, per promuovere processi iterativi a cascata all'interno del paesaggio. Rinsaldare i legami tra artisti e luoghi, sensibilizzando le comunità sulla eccezionalità di alcuni insediamenti, anche per le esperienze culturali maturate al loro interno, è obiettivo di una proposta che vede nel rinnovamento dell'accoglienza degli artisti un'opportunità di crescita culturale e economica per il futuro dell'Europa (Council of Europe Secretariat, 2019).

Sul piano metodologico, la ricerca si articola in due fasi:

- identificazione dei processi culturali e creativi che connotano le residenze d'artista del '900, con la condivisione di criteri di analisi e l'enucleazione di case significative, case *passive* ;
- selezione di sei case emblematiche, case *attive*, sperimentazione di una strategia di sensibilizzazione degli stakeholders e recupero, attraverso una call per artisti.

Il progetto incrocia l'ambito della residenzialità per artisti, a partire dalla comprensione delle potenzialità e criticità emergenti nelle esperienze più recenti, in relazione al numero di artisti accolti, alle modalità di selezione, alla presenza di un programma aperto al pubblico con mostre e incontri, al coinvolgimento di curatori e collezionisti. Mettendo a disposizione degli artisti tempo, spazio e risorse per lavorare, *Artists in Architecture* promuove l'ibridazione tra tipologie di residenzialità differenti:

- Residenze per la ricerca, luoghi di investigazione teorica e di sinergia con gli abitanti;
- Residenze per la produzione, in cui l'elaborazione e la realizzazione pratica di un'idea/ progetto sono obiettivo centrale;

- Residenze collegate con istituzioni e festival d'arte;
- Residenze gestite da artisti; istituite da professionisti dell'arte, queste residenze sviluppano un profilo basato sulle priorità dei fondatori, legandosi ad un settore artistico specifico o a una rete specifica.

I criteri selezionati dal team di progetto per restituire il quadro dei processi culturali e creativi che connotano le residenze d'artista nel corso del '900 sono i seguenti (Tab. 1):

- il contributo, della figura del '900 che ha vissuto la residenza, alla formazione ed evoluzione di una coscienza europea;
- la mobilità transnazionale della figura che ha vissuto la residenza;
- il contesto sociale della figura che ha vissuto la residenza;
- il radicamento della residenza nella cultura materiale locale;
- le qualità architettoniche della residenza e la predisposizione ad un suo riuso;
- le qualità del paesaggio in cui la residenza si inserisce.

La partecipazione degli allievi di Architettura consente di validare i criteri enunciati attraverso la costruzione di un data-base di case d'artista. La sistematizzazione delle informazioni è condotta in parallelo da Bozar e dalla Fundació Mies van der Rohe, restituendo come esito della prima fase di ricerca una mappa delle esperienze di residenzialità emblematiche per la cultura europea del '900, composta da circa 300 case *passive* (Fig. 1). In particolare, il gruppo di ricerca DiARC lavora all'individuazione di luoghi emblematici in Italia e nella Regione Campania (Fig. 2). Nella seconda fase, il team di ricerca individua sei case campione, cosiddette *attive*, significative alla luce dei criteri enucleati, in cui ospitare l'intervento di giovani artisti per sperimentare sinergie tra luoghi e creatività contemporanea. Una Open Call For Artists in Residence viene lanciata, per artisti al di sotto dei 35 anni da accogliere nelle seguenti residenze (Fig. 3):

- in Belgio,
 1. Casa Van Der Meeren, architetto Willy Van Der Meeren, costruita a Tervuren, negli anni '50;
 2. Casa Strebelle (Verrewinkel studio-garden), architetto André Jacqmain, costruita per lo scultore Olivier Strebelle, a Uccle, Bruxelles, negli anni '50;

- in Romania,
1. Casa Iancu, architetto e visual artist Marcel Iancu, costruita a Bucharest, nel 1935;

- in Spagna,
1. Casa Vilaró, architetto Sixte Illeras, costruita a Barcellona, tra il 1928-1930;

- in Italia,
1. Casa Fiorelli, costruita secondo il modello della casa pompeiana dall'archeologo Giuseppe Fiorelli a Pompei, nella seconda metà del diciannovesimo secolo e profondamente trasformata negli anni '20 del '900 per farne un laboratorio di ricerca scientifica;

2. Casa LeWitt, progetto di recupero di un edificio settecentesco della famiglia Fusco – Florio a Praiano, realizzato dall'ingegnere Umberto Castellano con l'artista Sol LeWitt e Carol LeWitt, negli anni '70.

Gli artisti che rispondono al bando sono in tutto 365, in modo diverso impegnati a relazionarsi con le case, i proprietari, le amministrazioni deputate alla gestione e le imprese (Fig. 4). Nel corso della primavera e dell'estate 2019, a Bruxelles, Bucarest, Barcellona, Pompei e Praiano, il gruppo di ricerca internazionale sperimenta esperienze di produzione culturale ed artistica. Obiettivo comune a tutti gli interventi artistici è arricchire il dialogo con gli stakeholders nella prospettiva di delineare appropriate opportunità di riattivazione del potenziale creativo dei luoghi.

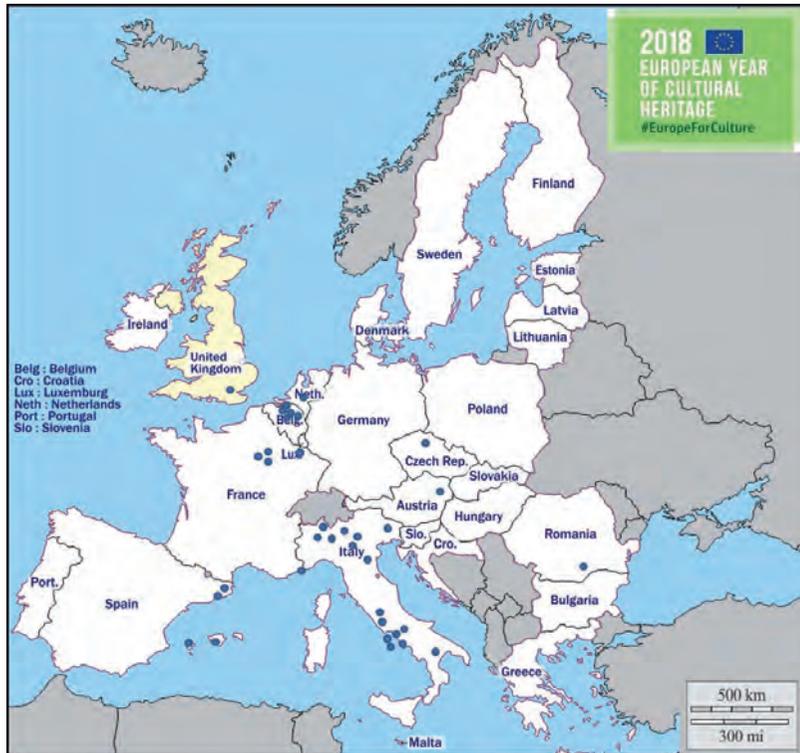
Sensibilizzazione delle comunità: il contributo DiARC ad Artists in Architecture

Al fine di supportare il processo creativo degli artisti ed incrementare il livello di giustizia partecipativa (Beauregard, 2015), l'unità di ricerca del DiARC ha sviluppato nei casi italiani un approccio metodologico che prevede la somministrazione di interviste sul campo da parte degli studenti. L'obiettivo è stato quello di indagare l'arte come potenziale attrattivo in grado di stimolare e indurre le comunità verso azioni di valorizzazione e manutenzione spontanea del territorio, determinando livelli di beneficio per i cittadini e contesto urbano. Compatibilmente con il breve periodo previsto per la residenza d'artista, si è scelto di elaborare due tipologie di interviste in grado di restituire dati qualitativi circa il



NOME DELLA CASA	PAESE	PERIODO DI COSTRUZIONE (DOPO 1880)	RILEVANZA EUROPEA ARCHITETTO	PERSONA/PERSONE CHE HA VISSUTO LA RESIDENZA CONTRIBUENDO ALLA EVOLUZIONE DELLA COESISTENZA EUROPEA	CONTESTO SOCIALE DELLA PERSONA CHE HA VISSUTO LA RESIDENZA	MOBILITÀ TRANSNAZIONALE DELLA PERSONA CHE HA VISSUTO LA RESIDENZA	RADICAMENTO ALLA CULTURA MATERIALE	QUALITÀ ARCHITETTONICA E QUALITÀ ADATTABILITÀ AL CLIMA	INSEGNATIVE
Schoder House	Utrecht Paesi Bassi	1924	Genit Rietveld	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Tamara De Lempicka House-Atelier	Parigi Francia	1928	Robert Mallet-Stevens	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Le Cabanon	Cap Martin Francia	1952	Le Corbusier	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Can Lis House	Maiorca Spagna	1973	Jam Utzon	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa Ponti	Milano Italia	1956	Studo Ponti Fomardi Rossetti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Appartamento a Milano	Milano Italia	-	Vittoriano Viganò	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Oro	Napoli Italia	1934	Luigi Cosenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa P.P. Pasolini	Viterbo Italia	1971	Nirio Burrano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Von Sauma	Massa Lubrense (Ia) Napoli Italia	1962	Bruno Morassutti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa di confine Carlo Levi	Aiano (Ia) Italia	1900	-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Tre Ville	Positano Italia	1980	-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa De Nicola	Torre del Greco (Ia) Italia	1929	-	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Sanarese	Napoli Italia	1936	Luigi Cosenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Malaparte	Capri (Ia) Italia	1938	Adalberto Libera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Maison E-1027 Eileen Gray	Cap Martin Francia	1926	Eileen Gray, Jean Badovici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa La Scala	Portofino del Golfo (Ia) Italia	1956	Vittoriano Viganò	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Alessi	Verbania Italia	1989	Aldo Rossi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa Laporte	Milano Italia	1935	Giò Ponti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Madama	Napoli Italia	1959	Davide Pacanovski	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa Ebe	Napoli Italia	1922	Lamont Yang	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Villa La Santarella	Napoli Italia	1901	Antonio Cum	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

LEGENDA	
<input checked="" type="checkbox"/>	SI
<input type="checkbox"/>	NO



livello di apertura, ricettività, percezione, beneficio e aspettative degli interlocutori coinvolti, associando ogni intervista ai riferimenti anagrafici e professionali dell'intervistato. La prima tipologia è quella dell'intervista frontale agli attori privilegiati², che restituisce un'interpretazione basata sulla capacità critica dello studente di esaminare e contestualizzare le risposte ricevute. La seconda tipologia di intervista è stata quella ad ampia scala, effettuata attraverso un questionario a risposta multipla distribuito ad un campione di 100 stakeholders, interlocutori incisivi nel processo per il ruolo decisionale strettamente dipendente dal peso numerico.

La prima tipologia di intervista ha restituito le aspettative, in termini di impatti culturali, sociali, economici, ambientali, tecnologici degli interlocutori privilegiati, in relazione al progetto Europa Creativa ed alla residenza d'artista in particolare. I diversi attori concordano nel potere dell'arte di preservare le tradizioni e l'immagine identitaria dei luoghi. La comunità, precedentemente coinvolta in processi guidati dall'arte, ha fiducia che l'espressione creativa possa agevolare il racconto dei luoghi, rinnovando da un lato la connessione tra questi e i cittadini, e, dall'altro, mitigando i fenomeni di un turismo di massa che rischia di comprometterne l'identità fisica e culturale. Si evince dall'elaborazione delle risposte, inoltre, che gli interlocutori considerano l'arte un potenziale che, incrementando il valore identitario locale, possa innescare circuiti economici di cui la comunità può beneficiare.

Sperimentazione progettuale a Praiano: residenza d'artista in Casa LeWitt

La residenzialità d'artista a Praiano sito UNESCO Costiera Amalfitana, nella casa di Sol LeWitt padre dell'arte concettuale (1928, Hartford, CT, USA - 2007, New York City) in costiera amalfitana, è occasione per sperimentare le interazioni tra arte, architettura, comunità e paesaggio. Proprietà della famiglia della moglie dell'artista americano, la casa è stata fin dagli anni '70 luogo di produzione artistica, accogliendo artisti provenienti da tutto il mondo, ispirati dalla bellezza dei luoghi. Qui, Luke James, visual artist di origine francese, attivo tra Parigi e Bruxelles, risulta vincitore della call Europa Creativa tra circa 100 aspiranti.

Durante una permanenza di due settimane, l'artista rinnova la tradizionale vocazione della casa, quale luogo produttivo, coinvolgendo in un processo di creazione collaborativa ricercatori e studenti del DiARC ed attori locali. Ispirato dai caratteri della casa e dalle opere presenti al suo interno, Luke James avvia un percorso ideativo di reinterpretazione della cultura materiale locale, restituendo, sotto forma di opera d'arte, nuove ed inusuali visioni.

“Sole per Sol, Pietra per Pietro” è l'opera realizzata (Fig. 5), che si compone di due sculture ciascuna di 2m di altezza, installate nel luogo più intimo di incontro della comunità, la *piazzetta inciucio* e il belvedere di fronte, che sovrasta la chiesa di San Gennaro. A partire dal ricorso a due pietre locali, il calcare bianco dei monti Lattari e la pietra vulcanica del Vesuvio, le due sculture, una rivolta verso l'orizzonte e l'altra verso la prima, dialogano con i luoghi. Anche il titolo dell'opera richiama il dialogo: è un tributo a Sol LeWitt e alla comunità che ha vissuto la recente perdita del giovane Pietro. Un diario in cinque tappe testimonia l'esperienza umana e artistica durante la realizzazione del progetto. Come per le opere di LeWitt, è la presenza di un soggetto – in questo caso, di una comunità - che dà vita all'esperienza artistica, attraverso piccoli gesti quotidiani. Una bottiglia incastonata nelle sculture è oggetto metafisico che invita i passanti a guardare attraverso, come con un telescopio turistico, e a tenere costante il livello dell'acqua che segna la linea dell'orizzonte. Sul lato di ciascuna scultura è scavata una piccola tasca, richiamo formale alle edicole votive, affinché i passanti possano esprimere un desiderio o un pensiero, depositando un piccolo oggetto (un fiore o un frutto).

Conclusioni

Nel complesso, gli esiti della sperimentazione condotta all'interno del progetto *Artists in Architecture* con le sei esperienze di ospitalità validano la visione prefigurata dalla Comunità Europea di residenza d'artista come laboratorio di ricerca per la trasmissione dei valori tangibili e intangibili del patrimonio.

Il processo avviato a Praiano consegue due risultati specifici: da un lato il miglioramento dell'offerta culturale locale, dall'altro l'implementazione





di esperienze di cooperazione, anche attraverso la prefigurazione di nuove modalità di dialogo tra cittadini e amministrazione e l'apertura di nuovi mercati per le imprese esistenti. Le relazioni umane createsi durante la permanenza dell'artista e degli studenti del DiARC raccontano di una comunità piccola ma curiosa, attiva e aperta, con una percezione positiva del progetto ed un alto livello di aspettative nei confronti dei processi che l'offerta culturale può attivare sul territorio, in termini di attrattività e innovazione. Riconoscendo all'arte un'attitudine anticipatoria rispetto ai bisogni del vivere contemporaneo, il dialogo attivato all'interno della comunità con l'installazione dell'opera di Luke James conferma come la pratica artistica possa accelerare l'empowerment delle comunità rispetto al futuro del proprio patrimonio, favorendo la ricostruzione dei legami tra persone e luoghi, facendo emergere i bisogni inespresi delle comunità e permettendo la condivisione di visioni progettuali.

Note

¹ Call for Proposals EACEA 32/2017 and EACEA 35/2017, support to european cooperation projects 2018 and cooperation projects related to the european year of cultural heritage 2018.

² Interlocutori privilegiati del progetto sono stati: Roberto Pontecorvo (co-creatore di NaturArte, il progetto di Agenda Praiano che dal 2013 ha trasformato la città di Praiano in un museo a cielo aperto), Giovanni Di Martino (sindaco di Praiano), Anna Maria Caso (vice sindaco di Praiano), Gennaro Galano (Holiday-home manager della casa di Sol LeWitt) e Carol LeWitt (moglie di Sol LeWitt nonché proprietaria della casa d'artista selezionata).

Didascalie

Tab. 1: Criteri di selezione delle Residenze d'artista in Europa.

Fig. 1: Mappa delle Residenze d'artista in Europa.

Fig. 2: Residenze d'artista nella Regione Campania: il contributo del DiARC.

Fig. 3: Residenze d'artista, cosiddette "attive" ai fini del progetto per aver ospitato l'intervento di giovani artisti.

Fig. 4: Provenienza degli artisti che hanno risposto alla Open Call For Artists in Residence.

Fig. 5: A destra, l'opera "Sole per Sol, Pietra per Pietro", ispirata al lavoro di Sol LeWitt.